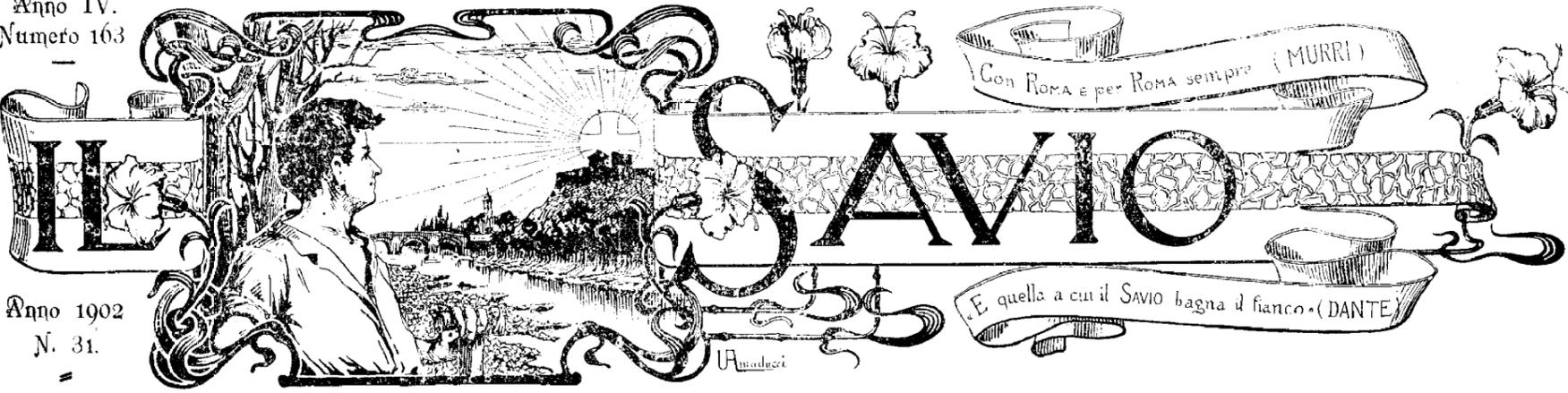


ABBONAMENTI
 Anno L. 2,50. Sem. L. 1,50.
 Una copia cent. 5.
 Redazione - Amministr.
 Via Carbonari, 4.
 Per le INSERZIONI
 CESENA: Tip. Franc. Giovannini.
 MILANO: Achille Levi, Uff. Pubbl.
 BOLOGNA: A. Veneziani e C., id.

PERIODICO
 SETTIMANALE
 DEMOCRATICO
 CRISTIANO

Anno IV.
 Numero 163

Anno 1902
 N. 31.



PIÙ FORCAIOLI DEGLI ALTRI

Una delle promesse più ampie e ghiotte che fanno i socialisti ai loro seguaci per il giorno che essi siano al potere, è l'assoluta libertà di coscienza che lascierebbero a tutti ed a ciascuno. Di qual fatta sia questa libertà noi abbiamo avuto spesso occasione di sperimentare in parecchi incontri anche in Italia, anzi nella nostra regione; ma mai forse come oggi in Francia i socialisti ce ne hanno dato un saggio più luminoso nella guerra che là si è ordita alle congregazioni religiose. Parlo dei socialisti non solo perchè la legge fu coniata sotto quel ministero di Waldek-Rousseau, di cui era angelo tutelare il socialista Millerand; ma perchè nell'odiosa ed illegale applicazione che le si vuol dare, Combes non ha miglior alleato dei socialisti. Sono loro infatti che organizzano le controdimostrazioni, agli scatti spontanei dell'indignazione popolare, sono essi che al grido di *viva la libertà*, che erompe dal petto concorde delle moltitudini, contrappongono il comodo grido di *viva la repubblica*, che nessuno minaccia.

Ora di che sono rei questi frati e queste monache, contro cui si scaglia così irruente la rabbia del socialismo? Non certo di violata economia, che parrebbe doversi trovare in fondo a tutte le questioni sollevate da chi tutto riduce allo stomaco. Quasi si sarebbe concepita questa campagna, quando fosse stata rivolta contro quegli ordini religiosi che attendono specialmente alla vita contemplativa. Avrebbero potuto dire dal loro punto di vista: Non vogliamo tanti consumatori improduttivi. Sarebbero stati ingiusti, perchè in ogni caso avrebbero dovuto rivolgersi contro troppi altri consumatori improduttivi; ma, ripetiamo, un pretesto l'avrebbero avuto. La loro rabbia invece ha preso di mira quelle congregazioni che della vita più umanitariamente attiva avevano fatto la loro missione. Frati e monache che avevano impiantato, e conducevano avanti, ospedali, orfanotrofi, ricoveri, scuole. Questi hanno eccitato le ire dei nuovi salvatori dei popoli. E badate che i religiosi non pretendevano aiuti e privilegi per tutto ciò; domandavano solo di essere lasciati fare.

Perchè dunque? Perchè i frati e le suore insegnano la religione che rappresenta l'oscurantismo. Ma in che differite dunque voi, socialisti, dai tiranni che imponevano il loro modo di pensare alle coscienze? in che differite da quell'inquisizione, che secondo voi, sarebbe il compendio e il simbolo di ogni pressione materiale e morale? In questo che l'inquisizione prendeva di mira certi individui che in fatto di pensare costituivano una rara eccezione nella società e voi prendete di mira le maggioranze.

E che i frati e le suore rappresentino la maggioranza apparisce dal fatto che mentre le scuole governative restavano molte volte deserte, le scuole monacali rigurgitavano invece di alunni e di alunne; anzi era appunto questo il maggior rovello dei setari, che non potevano rassegnarsi a questo smacco.

E poi, fossero anche rappresentanti di un'esigua minoranza i frati e le monache! E che perciò? Lasciateli far propaganda. Eravate forse la maggioranza voi, quando cominciate? Eppure quelli che si opponevano alla vostra propaganda erano forcaioli. Voi ora come volete essere chiamati?

Se qualche *Risveglio* se la sentisse, noi intraprenderemmo volentieri, purchè a base di ragione e non d'insolente, una polemica sull'argomento.

Intendiamoci però fin dalle prime, non facciamo

questione di *ius constitutum*, se cioè Combes esorbiti o no nell'applicazione della legge; ma di *ius constituendum*, della bontà intrinseca di questi provvedimenti. Perchè, ammesso che la legge fosse anche come la intende l'ex abate francese, qualora essa costituisse una tirannia, non si farebbero molto onore i socialisti a patrocinarla ed a facilitarne l'esecuzione. Ma forse al nostro invito si risponderà col fiero ma non meno comodo sistema del silenzio.

I NOSTRI DENARI

Il governo incassa 1600 milioni all'anno. Ricava 60 milioni dal lotto (quanti gonzi ancora esistono!) Di questi milioni 700 vengono pagati per interessi del debito pubblico; 16 al Re; ne spende 20 per l'Africa; 280 per la burocrazia e... 400 per l'esercito e la marina. Il rimanente (200 milioni) deve servire per l'istruzione, per l'agricoltura, per i lavori pubblici, per i servizi pubblici. Così il debito pubblico, gli armamenti e la burocrazia assorbono quasi tutto il reddito della ricchezza nazionale. O Pantalone italiano, e se non piangi di che pianger suoli?

IL PRETE E L'AZIONE SOCIALE

Il prete, continuatore dell'opera redentrice di Gesù Cristo, è sopra tutto ed innanzi tutto salvatore, o meglio, pastore di anime, e da lui gli uomini hanno diritto d'aspettarsi l'insegnamento di quelle dottrine e la somministrazione di quei mezzi, senza di cui sarebbe loro impossibile conseguire il fine ultimo, la vera ed indefettibile felicità d'oltre tomba. Per il prete il pensiero di questa eccelsa missione, che si risolve nel *guadagnare anime a Cristo*, deve essere la preoccupazione della sua vita, la meta direttiva delle sue azioni, il palpito del suo cuore, l'entusiasmo e la forza dell'anima sua; ogni affetto, ogni pensiero, ogni tendenza che a questa missione si opponesse, sarebbe un punto oscuro nella sua vita di ministro di Dio, uno strano controsenso nello scopo, che la sua elevazione al sacerdozio gli ha prefisso così stabilmente, come indelebilmente gli ha impresso il carattere sacerdotale. — Ma i mezzi per ottenere questo fine sono vari, e diverse sono le vie, per le quali il prete può condurre gli uomini alla loro meta: le diversità di luoghi e di tempi portano con se stesse diversità di mezzi, ed oggi da noi il sacerdote, che voglia con efficacia esercitare la sua naturale missione, non può dispensarsi dal fare una seria azione sociale.

C'è chi persiste ancora nel negare al prete il diritto di estendere l'opera sua, la sua attività nel campo delle questioni sociali; e non manca neppure chi, pur riconoscendogli questo diritto, si permette di credere e di far credere che il clero dell'azione sociale non deve nè può farsene un dovere senza venir meno a quel così caro ideale di prete, che prega e benedice nella sua chiesa, battezza i fanciulli, e seppellisce col rito sacro i morti.

Il prete, cittadino almeno come qualunque altro, ha il sacrosanto diritto d'occuparsi di azione e di questioni sociali, e farà magari dei sacrifici per salvarlo, perchè questo diritto è in lui naturalmente congiunto col suo ufficio di sacerdote. Chi della questione sociale capisce qualche cosa, non può non trovarne la radice nella questione religiosa, ed in cose religiose i preti sono e saranno i soli giudici autorevolmente competenti.

Ma anche lasciando da parte questa, che potrebbe essere chiamata la parte spirituale dell'azione sociale del prete, e considerando il solo lato materiale della questione, resta sempre pel prete il diritto di fare di questo genere d'azione. Ministro di quella Chiesa, che ha da Gesù Cristo ereditato lo spirito della giustizia e della carità, il prete ha diritto di trovarsi sempre là, dove la Chiesa ha creduto suo

dovere d'intervenire quando ha visto ingiustizie da togliere, miserie morali e materiali da sollevare.

Oggi poi più che mai il prete dell'esercizio di questo diritto deve fare un sacro ed imprescindibile dovere. Naturali difensori della legge di Dio, e destinati per vocazione speciale a guidare gli uomini alla felicità, i sacerdoti non possono trascurare la questione e dispensarsi dall'azione sociale, senza venir meno ad una parte importante del ministero.

Il liberalismo causa funesta di questa malaugurata questione, col suo sistema economico sociale ha sancito l'ingiustizia nelle relazioni tra padroni ed operai, ha soppressa l'osservanza del riposo festivo, ha tolto ogni base di sana morale all'educazione dei figli degli operai. Il socialismo, naturale conseguenza del liberalismo, sorto per sollevare le classi deboli da quello stato di miseria, in cui si trovano immerse, va più innanzi ancora, e nega l'esistenza d'una legge morale qualunque. Ora qual cosa più doverosa per un prete che combattere contro questi nemici per il trionfo della giustizia e della moralità, per la difesa dei diritti di Dio, e dei poveri, che sono i suoi prediletti?

Ma non solo come difensori naturali della legge di Dio i preti hanno il dovere di prender parte attiva nella questione sociale, ma anche perchè considerando la loro missione speciale, hanno questo obbligo verso gli uomini.

Dal punto di vista cattolico, e perciò vero, noi siamo convinti che l'uomo, e coll'uomo la società, non può essere felice, per quanto lo si può essere su questa terra, se non osserva la legge, e tutta la legge di Dio. Quelli invece dei nostri nemici, che promettono al popolo il paradiso in questo mondo, non gli fanno balenare innanzi agli occhi che grandi ed impossibili speranze di beni materiali, allontanandolo insensibilmente da ogni idea religiosa e morale.

Penetrando adunque il sacerdote nella questione sociale per mantenere fra gli uomini le credenze cattoliche, e l'osservanza della legge divina *eprocurendo loro vantaggi materiali* non adempie che il dovere d'avviare i popoli verso quella tranquillità, quel benessere e quella felicità, che si può anche in questa vita conseguire.

Ma bisogna *procurare* davvero agli uomini, specialmente ai più umili, perchè più bisognosi, *questi vantaggi materiali*; se ancora si tarda, il pericolo, che ci minaccia, di vedere un popolo cristiano seguire per un tozzo di pane i nemici del nome di Cristo, e servir loro di strumento nella lotta accanita contro ogni principio di cristianesimo, diventerà certamente una dolorosa realtà.

Non temano i sacerdoti di profanare il loro ministero facendosi iniziatori di opere sociali, imponendosi magari dei sacrifici di borsa e di persona per avere nella loro parrocchia una cassa rurale, una unione professionale, una società di mutuo soccorso: sarà tanto di guadagnato per la parte spirituale della loro missione.

Per far amare le sue dottrine, e per veder trionfare sulle anime il *regno di Dio*, il nostro Divin Maestro seminava benefizi dovunque passasse, ed operava miracolose guarigioni sui corpi per ottenere non meno miracolose risurrezioni di anime morte sotto cumuli d'iniquità.

Erede del suo spirito, la Chiesa nel corso dei secoli ha mostrato agli uomini quali miracoli sappia operare il cristianesimo per venire in sollievo delle loro miserie, quali esse siano, e senza dimenticare mai che la sua missione è eminentemente spirituale, si è però sempre ricordata che l'uomo non è solo anima, ma anima e corpo insieme.

Anche adesso in questo movimento del proletariato, auspice Leone XIII il gran papa degli operai, essa ha tracciato ai suoi figli, ed in modo speciale ai suoi sacerdoti, la via regia da seguire per dare alla questione sociale una soluzione vantaggiosa e pacifica, e per unire il vero bene del popolo e della Chiesa.

Ai preti il compito di seguire le sapienti ed amorevoli direzioni di Roma, per tener alto il prestigio della Chiesa, e per adempiere la loro missione.

TRA GIORNALISTI

Riferendo l'agitazione dei nostri contadini *Gelem* del *Risveglio* decanta la solidarietà di essi nel rifiutarsi di rilasciare il grano a titolo di giogatico ed a scemputo del debito colonico. In verità questa solidarietà è solo apparente, perchè sono troppi i contadini, che pur non avendo rilasciato il grano al momento della trebbiatura, l'hanno segretamente portato al padrone poco dopo.

Ciò hanno fatto, dirà *Gelem*, per sottrarsi alle vendette dei padroni; ma se non l'hanno rilasciato al momento della trebbiatura, diremo anche noi, è stato per sottrarsi alle minacce ed alle noie delle leghe. E delle minacce e delle noie ne hanno fatte le leghe, oh se ne hanno fatte! E questo spiega anche le moltissime iscrizioni, che, secondo il medesimo corrispondente, si sono avute in questi giorni, da parte dei mezzadri più restii.

A proposito delle citazioni che i padroni hanno mosso ai coloni per non pagato giogatico *Gelem* sentenza che i coloni perderanno; e allora perchè non avere un po' più di pazienza, e non aspettare che la legge fatta dai padroni fosse abolita da un'altra fatta dai contadini? Che sia del resto questa previsione che ha fatto esulare gli avvocati difensori dei coloni, con relativi moccoli di questi ai loro patrocinatori che li avrebbero messi nelle pesche e poi si sarebbero eclissati?

IL PROCESSO DI BOLOGNA

La notte dal 30 al 31 luglio si è chiuso il clamoroso processo Palizzolo che fu incominciato il 10 settembre 1901. Furono condannati a 30 anni di reclusione: Nicolò Trapani e Giuseppe Fontana esecutori materiali, l'uno dell'assassinio Miceli, l'altro del Notarbartolo, e infine Raffaele Palizzolo quale mandante di ambedue gli assassini.

Ecco la chiusa che ne fa l'*Osservatore Cattolico* di ieri:

« Giustizia è fatta! Ma quanti ostacoli si son dovuti superare, quante influenze paralizzare, quanti intrighi sventare perchè la nemica della punizione umana potesse raggiungere e colpire in alto il reo, forte di aderenze, di autorità, di protezione, forte per le sue stesse prepotenze! Malgrado la resistenza estrema, il deputato che correva a Montecitorio a preparare le leggi della patria colle mani torde di sangue, dopo aver fatto sopprimere a tradimento nell'ombra dal pugnale o dal moschetto dei suoi sicari i rivali che denunciavano e combattevano le sue disonestà, è per sempre internato in un ergastolo ove chiuderà i suoi giorni nella disperazione e nell'infamia. Per gli uomini l'ex-onorevole non resta più che un numero: possa toccarlo e redimerlo nell'angoscia dell'espiazione la misericordia di Dio! »

SETTIMANA RELIGIOSA

Domenica 3 — Invenzione del Corpo di S. Stefano Protomartire. — Novena di S. Chiara alle Cappuccine.
Lunedì 4 — S. Domenico di Guzman. Festa nella sua Chiesa. — Triduo di S. Gaetano in Duomo.
Martedì 5 — B. V. della Neve. Festa a S. Domenico. — Novena dell'Assunta alla Basilica di S. M. del Monte.
Mercoledì 6 — Trasfigurazione di N. S. — Novena dell'Assunta ai Servi e al Suffragio. — Triduo di S. Emidio a S. Zenone.
Giovedì 7 — S. Gaetano di Thiene. Festa in Duomo.
Venerdì 8 — S. Ciriaco M. — Triduo di S. Alfonso in Duomo.
Sabato 9 — S. Emidio Vesc. Mart. Prot. min. Princip. di Cesena. Festa a S. Zenone.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Agosto è il mese di tre grandi Dottori della Chiesa. Il popolo li conosce quasi soltanto di nome. Ebbene si facciano conoscere per mezzo della vita popolare che di loro ne scrisse il sac. teol. Giulio Barberis:

Vita popolare di S. Alfonso Maria De Liguori L. 0,60
» » di S. Agostino » 1,00
» » di S. Bernardo abate » 0,20

Scrivere alla: Libreria Salesiana, Via Cottolengo, N. 32 — Torino.

AGONE - SPAGNA - MONTI

BELLARIA, 29 Luglio.

Giungono continuamente forestieri in questa borgata, la quale, mucchio di rozze capanne sul principio, si è fatta in pochi anni popolata stazione balneare.

Si sono aperti in quest'anno diversi ristoranti a maggior comodo dei bagnanti e con felice pensiero si son fatti costruire due pozzi Nohorton.

Fra i numerosi forestieri noto diversi cesenati, tra cui le famiglie Lugaresi, Comandini, Baronio, ecc. A rivederci presto, forse con altra mia. B.

CESENATICO, 27.

Pregato dall'amico *Nauta* vi mando qualche notizia sulla stagione balneare in questo paese.

Sin da quando si aprì lo Stabilimento è stato un accorrere continuo e sempre più crescente, dalle diverse parti della regione, di forestieri, che, soffocati dal caldo trovano un refrigerio nel tuffarsi nelle onde del nostro azzurro mare. — Fanno parte della colonia bagnanti i fanciulli scrofolosi di Cremona, condotti da suore e alloggiati nei locali delle Scuole.

Numerosi ogni giorno i cesenati, non pochi dei quali carichi di bagagli e.... *sporte* vanno a godersi tutto il pomeriggio lungo la spiaggia. Non per far torto al paese — del resto, in generale, cortese ed ospitale — ma io credo che quei cesenati e.... molti altri non la pensino proprio del tutto male: perchè qualche volta si può certamente correr pericolo in certi posti di trovar troppo... *salata* anche l'aria che si respira. Questa poi non è una cosa che si riscontri soltanto qui. Vi sono, purtroppo, altre stazioni balneari che sorpassano Cesenatico.... su questo punto. Tuttavia non mancano però qui i luoghi, ove si resta sempre veramente e pienamente contenti e soddisfatti.

Il paese, ripeto, fa del suo meglio per adempiere i doveri di una cordiale ospitalità. Per cura della Società del *Risveglio* avremo varie rappresentazioni della *Lucia di Lammermoor*.

Domenica pross. 3 agosto avrà luogo la solita festa dell'imbarco di Garibaldi. Il programma-manifesto più grande del consueto annunzia festeggiamenti più limitati degli scorsi anni. Tutto si riduce ad un suono di campana comunale e panegirico in teatro al mattino; nel pomeriggio la solita cuccagna ed illuminazione. Di straordinario vi sarà solo la *première* della *Lucia*.

— Vi preannunzio poi che, dietro iniziativa della Società del *Risveglio*, in settembre saranno celebrate feste centenarie per la costruzione del porto-canale fatta su disegno del celebre Leonardo da Vinci.

A ricordo di questa ricorrenza è già stata pubblicata una riuscitissima cartolina illustrata, che raccogliendo ai sigg. collezionisti. W.

CERVIA, 31.

La vita balneare è giunta al suo apogeo. I villini sulla spiaggia e gli appartamenti di città sono quasi tutti occupati.

Si fanno già fin d'ora preparativi per la festa tradizionale di S. Lorenzo. Siamo sicuri che stragrande, come gli anni passati, sarà il numero dei forestieri che per la lieta ricorrenza verranno a passare una giornata allegra alla nostra spiaggia. *Conchiglia marina*.

PELLEGRINAGGIO ITALIANO A LOURDES

Partenza da Genova 10 Settembre 1902 — arrivo a Lourdes il 13, fermata 3 giorni, ritorno a Ventimiglia il 17.

Prezzo del biglietto Cesena - Ventimiglia
1. Cl. L. 82 - 2. Cl. L. 58 - 3. Cl. L. 37

Prezzo del biglietto Ventimiglia - Lourdes
1. Cl. L. 180 - 2. Cl. L. 140 - 3. Cl. L. 100

compreso vitto, alloggio, vettura, mancie ecc.
L'iscrizione si chiude il 15 Agosto.

NOSTRE CORRISPONDENZE

LONGIANO, 28 Luglio.

Anche quest'anno ha avuto luogo la tradizionale festa del taumaturgo nostro Crocifisso. Straordinario è stato il concorso dei fedeli alle sacre funzioni. — E' consolante vedere come i fedeli accorrono numerosi al nostro santuario anche senza l'allettamento di divertimenti esteriori. Ora mi permettano i membri della Congregazione del SS. Crocifisso faccia giungere alle loro orecchie la voce che corre insistente pel paese che essi (quantunque più vicini di me) non hanno voluto ascoltare.

Da parecchio tempo si dice che il campanile di San Francesco ha urgente bisogno di una seria riparazione perchè, specialmente dal 1894 in cui fu colpito da un fulmine, si trova in pessime condizioni statiche; e qualche intelligente ha fatto osservare che, se non si ripara uno dei pilastri cadente, non andrà molto che la torre rovinerà con danno della chiesa a cui sovrasta. Ora perchè non si provvede a tempo e non si ripara con poca spesa al male sinchè è rimediabile?... Si attende forse che intervenga l'autorità di pubblica sicurezza con un decreto di chiusura del tempio come è stato fatto con altra chiesa parrocchiale della nostra Diocesi? Si

dorme forse sugli allori raccolti nelle ultime feste centenarie?... Vedano di non imitare i responsabili della catastrofe del Campanile di S. Marco di Venezia che misero mano ai lavori, quando non v'era più tempo. *Cassandra*.

Per un nostro concittadino. — La *Gazzetta di Roma* del 18 corr. ha pubblicato il seguente articolo, che riguarda un celebre longianese.

A R S

(NOTIZIARIO ARTISTICO E TEATRALE)

Allorchè apprendemmo che il cav. Aurelio Magnani, professore di clarino nella nostra Accademia di S. Cecilia, era stato nominato Ufficiale dell'Accademia di Francia, un senso di vivo compiacimento ci invase, sia perchè ci erano note le mirabili dote dell'egregio professore, sia perchè l'onorificenza da lui riportata, segna un'altra vittoria italiana, rinnova quella supremazia che meritatamente conserva all'estero, la buona arte italiana.

Il prof. Magnani, lo diciamo volentieri, è ormai una gloria dell'arte sublime della musica, poichè non solo egli è il dolce, l'insuperabile solista di clarino, non solo è lo stimato e colto maestro della nostra Accademia, ma è anche autore di splendidi spartiti ai quali tra non molto il nostro pubblico darà il suo battesimo di stima e di plauso.

Diamo per indiscrezione (e l'egregio maestro ce lo perdonerà) i titoli di due sue opere, delle quali una sarebbe stata già gustata dai nostri concittadini se precedenti impegni assunti dal divo Marconi, che doveva esserne il protagonista non lo avessero costretto a partire. *La morte di Faust* e *Odetta*; ecco i titoli delle opere scritte da Aurelio Magnani. Entrambi passionali e altamente psicologici, gli spartiti hanno avuto bisogno di un compilatore coltissimo, di un sublime intelletto artistico d'autore. Ma l'indiscrezione nostra fu già troppa, e il pubblico sarà tra breve giudice più competente di noi.

Ed ora, credendo con questo far cosa grata ai lettori, accenniamo di volo a qualche dato biografico dell'illustre musicista.

Nato a Longiano, in quel di Forlì, Aurelio Magnani dimostrò fin dalla prima giovinezza, una rara attitudine per l'arte musicale. Studiò con raro profitto a Bologna, e tanto si elevò sulla schiera dei suoi condiscipoli, che presto salì in fama di inimitabile, nella tecnica del clarinetto. Altamente stimato a Roma, è da 12 anni maestro di clarino nella nostra Accademia, dove sostituì il noto maestro Spina. All'estero, poi, il maestro Magnani, è, si può dire, più noto e stimato che mai, tanta fama egli seppe acquistarsi con la sua valentia, nelle numerose *tournèe* artistiche nell'America del Sud e in quella del Nord, in Inghilterra, in Russia, in Francia, paesi e regioni, dove l'artista riscosse la stima di quasi tutte le case regnanti che applaudirono e apprezzarono sentitamente il dolcissimo solista di clarinetto. Autore anche di importantissimi metodi, adottati ufficialmente da molte accademie, l'ultima sua composizione (premiata con medaglia d'oro all'esposizione di Parigi) è un metodo che, con rara coltura e avvedutezza, l'autore fa precedere sia dalla storia del clarino, sia dalla storia degli autori e degli esecutori.

Maestro coscienzioso e provetto nella didattica, ha già creato numerosi e bravi allievi, molti dei quali furono giudicati all'estero in grandissima fama. Citiamo il *Marasco* pur esso autore di elogiati metodi di clarino nonchè esecutore accurato e degno in tutto e per tutto dell'illustre maestro.

Chiudendo questo breve cenno, nel quale, con rapidi e disadorni tratti ci siamo occupati di una vera gloria italiana, facciamo voti che, elevandosi sulla faragine di intrighi, passioni ed odi politici, il nome d'Italia, almeno per quel che riguarda l'arte, resti sempre inviolabile ed immacolato all'estero, e che gli artisti nostri come il Magnani, gentilissima anima sacra a l'arte, concorrano a conservare all'Italia il nome di

..... *Dolce e sacra Regina*
De l'arte e de l'amore....

MONTIANO, 29.

Tempo fa il corrispondente montianese parlava sulle colonne di questo giornale d'una vertenza sorta fra il Comune ed un impiegato d'ufficio, e narrava come il Consiglio seguendo ciecamente l'egregio sig. Sindaco Cav. Tamagnini sciogliesse beatamente la questione in favore del Comune contro l'impiegato senza aver prima ponderate le ragioni che questi adduceva a sostegno del suo diritto.

Naturalmente l'impiegato non si acquietò a questa sbalorditiva deliberazione, e la vertenza fu portata avanti l'On. Giunta P. A., la quale dopo lungo e maturo esame ha concluso col dar ragione all'impiegato contro il Comune, il quale ha incontrato delle spese, che si sarebbero risparmiate se i nostri bravi amministratori avessero avuto più senno e meno... fretta.

Sappiamo che fra questo stesso impiegato ed il Comune pende un'altra vertenza; e giova sperare che il Consiglio guarderà bene addentro nella questione, e sentirà tutte e due le campane prima di prendere deliberazioni, che potrebbero costar care al bilancio comunale. Noi non vogliamo che la gente dica che quando si tratta di spendere danaro degli amministrati non ci si bada tanto minutamente.

Suicidio. — La sera di sabato (26) certo Bonandi Giovanni, affetto da malattia incurabile, poneva miseramente fine ai suoi giorni sparandosi un colpo di pistola alla bocca. Il fatto ha prodotto tristissima impressione in paese, ed i montianesi hanno tenuto in questa

occasione un contegno lodevolissimo. Non una persona accompagnò al cimitero la salma del disgraziato.

Si è detto che qualche spregiudicato ha tentato, sebbene timidamente, di scusare (non diciamo il morto, che potrebbe avere una scusa, per esempio, in una specie di alienazione mentale) ma l'atto delittuoso di chi si toglie volontariamente la vita, ma noi siamo piuttosto restii a prestar fede a certe maliziose dicerie, che sono un'ingiuria al sentimento profondamente religioso della nostra popolazione, e lasciano sospettare che a Montiano ci sia tanta cattiveria e tanta ignoranza quanta in realtà non ve se ne trova. p. f.

MERCATO SARACENO, 29.

Il giorno 20 u. s. ebbero luogo le elezioni amministrative: riuscì la lista dei popolari. Il Sig. Nemo del *Pensiero Romagnolo* dice che noi abbiamo potenti mezzi di propaganda e gli elettori alle case loro pronti ad obbedirci.

Potente mezzo di propaganda è il denaro, caro Nemo, di quello non ne abbiamo speso, ma sappiamo che in tanti luoghi (non dico di Mercato) i popolari hanno cercato con questo mezzo di corrompere gli elettori. Potente mezzo di propaganda tante volte è un bicchier di vino. Si legge sui giornali che i popolari per ottenere belle vittorie hanno vuotato un numero discreto di damigiane. Potente mezzo di propaganda è la prepotenza e Nemo sa in che modo è stata usata. Potente mezzo di propaganda è stato lo spargere voci di minaccia contro di noi: ciò ha bastato a trattenere qualche umile campagnolo amante della pace della sua casefata. Se tanti dei nostri non fossero stati impediti da mezzi leci addirittura la vittoria non sarebbe stata la vostra. Noi non abbiamo in alcun modo offesa la libertà dell'elettore.

La menzogna più spudorata di Nemo sta nell'asserire che noi abbiamo approfittato dell'assassinio di Luigi Belloni. Dopo quel delitto di sangue, che disturbò tutto il paese, non volemmo continuare la lotta in piazza per rispetto alla povera vittima. Ci sembrava cosa troppo inumana passar dinanzi al cadavere di un povero assassinato per vigilare sui nostri elettori! Non fecero così i poco delicati popolari, quantunque l'ucciso fosse loro candidato, ma si avvantaggiarono dell'occasione. Nemo assolutamente non vorrebbe che l'ing. Raggi Andrea, succeduto al Belloni, accettasse l'elezione perchè è troppo utile per il suo partito che vi sia un consigliere di meno da parte nostra.

Per raggiungere questo scopo Nemo sporca molta carta cercando di tappezzare di nero il seggio consiliare. Se, come dite voi, caro Nemo, per la morte del Belloni il Consiglio Comunale è rimasto privo di un rappresentante cosciente ed onesto, sarà pur bene che quel posto sia occupato da un altro che abbia queste qualità. Adesso, caro Nemo, cadete nel ridicolo. Nessuno può occupare quel posto? Prima di tutto quel posto non era occupato dal Belloni, tutto al più avrebbe avuto un *jus ad rem*; poi, secondo Nemo, quel posto bisogna che rimanga per sempre vacante perchè *chiunque va ad occupare quel posto ha davanti a sé un cadavere ed un assassino; non può essere un galantuomo perchè approva in certo qual modo l'operato del vile delinquente.*

Forse non vi sono altri modi per disapprovare l'orrendo delitto? Ma no, secondo Nemo bisogna lasciar vacante quel posto quando anche il far ciò riesca a danno dell'amministrazione pubblica, ma a vantaggio del suo partito.

La Francia, secondo le vedute di Nemo, dal 1894 in poi avrebbe dovuto reggersi senza Presidente perchè chiunque è andato ad occupare il posto di Carnot *ha avuto davanti a sé un cadavere ed un assassino; non ha potuto essere un galantuomo ed ha approvato in certo qual modo l'operato del vile delinquente.* La vostra retorica, caro Nemo, va a toccare il sentimento al quale tante volte la ragione pare debba cedere.

Il Sig. Raggi Andrea non deve dare ascolto alle chiacchiere rettoriche di Nemo, ma deve guardare all'utile che deriva al pubblico da un consigliere intelligente e probò.

Come mai, caro Nemo, gran parte di quelli che hanno accompagnato la salma al cimitero subito dopo hanno asciugate le lacrime, deposte le gramaglie e sono andati a far festa in casa del Dott. G. Alessandri nuovo consigliere provinciale? E' finito così presto il vostro lutto?

Silenzio! Certe cose si fanno, ma non si dicono.

La Commissione Elettorale Cattolica.

S. MARIA DI SALA, 1 Agosto.

Domenica pross. 3 corr. sarà solennemente celebrata in questa Chiesa Parrocchiale la consueta festa del SS. Crocifisso. Molte saere e devote funzioni avranno luogo nel corso della giornata. Nel pomeriggio poi la brava banda comunale di Gambettola rallegherà la festa con scelte armonie. Il popolo non mancherà indubbiamente di accorrere numeroso come gli anni scorsi, poichè il nostro SS. Crocifisso è qui veneratissimo.

Un po' di tutto e di tutti

si può sapere con poca fatica e pochissima spesa, consultando la « NUOVA ENCICLOPEDIA » compilata con intendimenti altamente educativi dal Prof. Augusto Brunacci. — Una copia elegantemente legata per sole L. 2,40. — Scrivere alla Libreria Salesiana di Torino, via Cottolengo, 32.

Il Domani e il Garofano Bianco

si vendono in Cesena all'edicola di G. Falaschi.

CESENA

Tra leghe. — La locale Sezione della Camera del lavoro ha affisso un manifesto, in cui esorta i coloni della Fratellanza a desistere per quest'anno da qualunque pretesa di migliorie dei patti agrari, annunciando nello stesso tempo che nel corr. mese s'inizierà la discussione del nuovo patto colonico fra una commissione di rappresentanti della Società degli Agricoltori ed una dei componenti la Fratellanza, assistita dal proprio Comitato di consulenza. La risoluzione dei punti controversi sarà rimessa al giudizio di due arbitri, da scegliersi uno per parte, con facoltà ai medesimi, in caso di disaccordo, di nominare il terzo.

Il sen. Saladini ha diretto una lettera al Comitato di consulenza della Fratellanza, nella quale dichiara che il Comitato direttivo della Società degli Agricoltori accoglie le condizioni proposte dalla Fratellanza ed incarica per la discussione il sen. Saladini, l'avv. Trovanelli, il cav. Genocchi ed il marchese L. Almerici.

Dunque per quest'anno le Leghe di resistenza non hanno potuto ottenere nulla; ma è avvenuto quello che non si voleva che avvenisse, che cioè una rappresentanza dei padroni trattasse con una rappresentanza dei coloni. E' la più bella prova che la lega *mista* non è riuscita e che abbiamo di fronte due leghe *semplici*. La nostra facile profezia ha avuto dunque il suo pieno adempimento.

Il **11. anniversario** della morte di re Umberto è stato ricordato a Cesena coll' esporre la bandiera abbrunata dalle finestre dei vari uffici comunali e governativi e collo scambio di qualche telegramma.

Rissa. — Ieri mattina, venerdì, in via Braschi il falegname Anselmi per futili motivi feriva gravemente all'addome certo Luigi Montanari con un trincetto tolto dal deschetto d'un vicino calzolaio.

L'Anselmi è stato arrestato; anch'esso però nel diverbio ne rimaneva ferito, ma leggermente.

Le nostre condoglianze esprimiamo all' egregio prof. Luigi Piccioni per la morte della propria suocera sig. **Doralice Forchini-Terzi in Federico**, avvenuta nella nostra città la sera del 31 luglio u. s.

Bologna-Rimini. — Domani, domenica, ha luogo questa corsa di piacere. Passerà da Cesena alle 7,44.

A Loreto. — Sono fissati altri Pellegrinaggi alla S. Casa di Loreto pel Centenario del ritorno dalla Francia del venerato simulacro della Vergine Santissima. Partenza libera coi treni ordinari dei seguenti giorni: Agosto 16-17-18, 23-24-25, 30-31 — Settembre 1, 5-6-7-8, 13-14-15, 20-21-22, 27-28 e 29 — Ottobre 11-12-13 — Dicembre 7-8-9. Straordinari ribassi ferroviari. Prezzo del biglietto di andata-ritorno Cesena-Loreto: III. cl. L. 5,45; II. L. 9,55; validità giorni 12 e tre fermate facoltative nel viaggio di ritorno. Le tessere si rilasciano in Cesena dal solito incaricato sig. Gaetano Biasini.

Perdono d'Assisi. — Gran folla di fedeli è accorsa nelle chiese francescane ieri sera e stamane, sabato, per acquistare questa Indulgenza plenaria.

Un portafoglio contenente danaro e carte è stato consegnato all'Ufficio Municipale. Chi dimostrerà di esserne il legittimo proprietario, ne otterrà la restituzione purchè la richiesta venga fatta entro due anni, a termine dell'art. 717 del Cod. Civ.

Una visita poco gradita ci fu fatta lunedì sera dalla grandine. Per la durata di 10 minuti cadde a chicchi della grossezza di una noce, e quantunque non fosse tanto fitta, pure quasi in tutto il circondario si sono avuti sensibili danni sui prodotti, canapa, granoturco e uva. In qualche località (fortunatamente poche) il danno è arrivato al 90 e al 100 per oio.

Giacchè siamo in argomento, constatiamo con piacere, che la Società Cattolica d'Assicurazione di Verona, da mercoledì ha già iniziate le liquidazioni dei danni, con piena soddisfazione degli assicurati. Sappiamo anche che per l' uva, mediante una speciale tariffa a premio variabile, che mette i coltivatori in condizione di potersi assicurare con premio relativamente basso, molti si sono per questo prodotto di già assicurati, ed ora ne godono il beneficio, senza del quale molte famiglie sarebbero finanziariamente rovinate.

Tranquilli possono i nostri coltivatori fidarsi della Cattolica di Verona, la cui reputazione è tanta da avere incassato nel 1. semestre 1902 premi per l'importo di un milione e quattrocentoquattordicimila lire. Il suo agente in Cesena è il sig. Giovanni Aureucci, con recapito nel negozio, posto in via Zeffirino Re, di fronte al Suffragio.

Prezzo dei generi. MINIMO MEDIO MASSIMO
Grano per quintale L. 23,80 — L. 23,87 — L. 24, —
Formentone » » 16,38 — » 16,63 — » 16,89.
Avena » » 17,50 — » 17,75 — » 18, —
Olio p. Ett. (fuori dazio) 123,56 — » 137,29 — » 151,02.
Pane bianco L. 0,38 il Cg. | Farina di frumento L. 0,28.
» traverso » 0,31 » | » di granturco » 0,20.

Concorsi. — Il Ministero della P. I. ha aperto il concorso a tre pensioni di L. 3000 all'anno per 4 anni: una per la pittura, una per la scultura, una per l'architettura. Il concorso è libero a tutti gli italiani che al 10 luglio 1902 non avevano compiuti i 30 anni di vita. Le domande per l'ammissione dovranno essere presentate non più tardi del 10 corr. alla Direzione di uno dei seguenti Istituti od Accademie: di Bologna, Carrara, Firenze, Lucca, Modena, Milano, Napoli, Palermo, Parma, Roma, Torino, Venezia. All'albo pretorio comunale trovasi già affisso copia dell'avviso di concorso recente oltre più particolare indicazione.

Movimento della popolazione. - Dal 19 al 31 luglio.

NATI 48. — Aloisi Luigia di Giuseppe port., corso Garibaldi. — Delfiore Sante di Giuseppe bracc., via Pajuncolo. — Cantelli Augusta di Giuseppe cartolaio, via Carbonari. — Borghesi Etna Maria di Mariano Paolo caffett., corso Umberto I. — Tonti Jolanda di Urbano negoz., subb. Comandini. — Pulini Teresa di Arturo falegn., corso Garibaldi. — Amaducci Maria di Angelo sarto, corso Garibaldi. — Lorenzi Ottavio di Giuseppe calz., subb. Comandini. — E. N. 40 nel Forese.

MORTI 28. — Morigi Pietro di Giovanni sarto, giorni 2, via Rosario. — Tani Natalia di Domenico, mesi 12, via Mazzoni. — Amaducci Pietro, 61, murat. coniug., mura Valzania. — Buratti Agostino, 77, tintore ved., via Strinati. — Cacchi Rosa ved. Foschi, 98, mass., corso Umberto I. — Onofri Clotilde ved. Gualtieri, 69, mass., via Isci.

ALL'OSPEDALE: Baldazzi Sante, 54, facch. coniug. — Perazzini Adelaide ved. Ghezze, 66, mass. — Nasolini Annunziata in Morigi, 40, sartrice. — Fabbri Giovanni, 69, bracc. ved. — Bonaventura Maria di g. 12 (Brefotrofo).

ATTI CIVILI DI MATRIMONIO 14.

Placucci Federico, 39, con Franchini Giulia, 35, domestici. E. N. 13 del Forese.

La Musica del 2. Regg. Fant. suonerà domani domenica, alle 21, in Piazza Fabbri e giovedì in Piazza Vittorio Emanuele.

DI FRONTE ALLA MALARIA

Nelle regioni infette dalla malaria il personale medico è quanto mai volentoso, ma spesso, numericamente, non basta agli immediati bisogni. Ora, però, i rimedi conosciuti sono tali che si può fare la cura antimalarica anche senza ricorrere, in via ordinaria, al medico, e con le pillole di ESANOFELINE per gli adulti e con il liquore ESANOFELINA per i bambini al disotto dei tre anni si può curarsi regolarmente in famiglia. Il rimedio bisogna procurare di prenderlo sempre a digiuno, nelle prime ore del mattino. E la cura, ora che siamo nella stagione pericolosa — da luglio a ottobre — si fa INTENSIVA, per 15 giorni; poi PROFILATTICA (cioè blanda) per il rimanente della stagione.

Ecco le regole per la cura intensiva, di 15 giorni, da farsi da coloro che già hanno la febbre, o la ebbero recentemente, o la ebbero molto prima e non se ne credono interamente guariti: ragazzi dagli 8 ai 15 anni, quattro pillole; adulti dai 15 in su, sei pillole (cioè 90 in 15 giorni) sempre nelle prime ore del mattino.

Dopo questa cura INTENSIVA si inizia subito la PROFILATTICA, sempre di buon mattino, così: bambini dai 3 agli 8 anni, MEZZA pillola al giorno; adulti dai 15 anni in su, DUE pillole al giorno.

Se si ripresenta la febbre, riprendere subito la cura intensiva come sopra.

Pei bambini al disotto dei 3 anni si adopera il liquore Esanofelina, non sgradevole, con queste regole: se i bambini hanno od ebbero già le febbri, si fa anche per loro la cura intensiva di 15 giorni così: neonati (da 1 a 7 mesi) sei grammi di Esanofelina, in due volte per giorno; bambini dai 7 ai 12 mesi, otto grammi in due volte al giorno; bambini dai 12 mesi ai 24, dodici grammi in tre al giorno; bambini dai due anni ai tre, diciotto grammi di Esanofelina in tre volte per giorno.

La cura profilattica si fa subito dopo, così: bambini da 1 a 12 mesi, un grammo di Esanofelina al giorno, di buon mattino; bambini dai 2 a 3 anni, quattro grammi.

Se sopraggiunge la febbre, riprendere subito la cura intensiva, di buon mattino.

Con queste regole non si può sbagliare, e non c'è bisogno di correre tutti i momenti dal medico, che ha tanto da fare, e che va consultato, però, nei casi gravi e sopravvenendo incidenti imprevisti.

Il dottor VERITAS.

ELIGIO CACCIAGUERRA — Direttore.

Luigi Casadei — gerente.

Cesena — Tipografia di Francesco Giovannini.

IL PROF. GIOVANNI D'AJUTOLO

Specialista per le malattie d'orecchio, naso e gola, a Bologna - avverte che ogni domenica viene a CESENA (come posizione centrale di Romagna) per darvi consultazioni, dalle 9 alle 14, in *Casa Dandini*, via Dandini N. 15.

FERRO-CHINA-BISLERI Voletè la Salute

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiarissimo Dott. EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto « i più benefici effetti, « massime nella cura dell'anemia e debolezza « di ventricolo ».



ACQUA DI NOCERA UMBRA (Sorgente Angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola. F. BISLERI & C. - MILANO.

Appartamento da affittare: Borgo Cavour, 47.



Macchine SINGER per cucire

della Compagnia Fabbricante Singer

Chiedasi il CATALOGO ILLUSTRATO che si dá gratis.

UNICO NEGOZIO
CESENA
 VIA DANDINI N. 13
 di fianco al Duomo.

Pubblicazioni vendibili
 presso il SAVIO
 Via Carbonari, 4 — CESENA

- Almanacco democratico-cristiano pel 1902 L. 0,40
- R. MURRI. Battaglie d'oggi. Vol. 3 . . . » 2,—
- I. TORREGROSSA. Perché sono dem. cristiano» 1,50
- G. SEMERIA. Un raggio di scienza e carità» 0,50
- R. MURRI. Alla "Voce della Verità," . . . » 0,05
- A. PAVISSICH. E morale il socialismo? . . . » 0,05
- » L'immoralità del socialismo . . . » 0,05
- D. E. S. Il socialismo conduce all'anarchia » 0,10
- A. CONTI. Ai Figli del Popolo. Consigli. . . » 0,50
- G. GOGIOSO. Palingenesi sociale . . . » 1,—
- R. MURRI. Conservatrice la Chiesa? . . . » 0,05
- L. STURZO. Conservatori cattolici e d. c. . . » 0,20
- G. GOYAU. L'Allemagne religieuse. . . » 3,50
- P. A. DEL CORONA. Panegirici. . . » 3,—
- L. GIULI. Dell' incredulità contemporanea . . . » 1,—
- S. LOIUDICE. Le meraviglie di Dio. Discorsi. . . » 0,75
- F. PERA. Tocchi in Penna. . . » 2,—
- A. GUILLOS. Il tesoro dell' istruz. cristiana » 0,15
- G. BALMES. La religione dimostrata all'intelligenza della gioventù . . . » 0,15
- DARTOFFEL. Le bestie che scrivono . . . » 0,05

- Istruzioni per la fondaz. di società operaie » 0,20
- Una predica d. c. di C. Prampolini . . . » 0,05
- Operai, organizzatevi . . . » 0,05
- Il Contraddittorio Pavissich-Morgari . . . » 0,10
- Il Contraddittorio Murri-Bertelli a Sesto Fior. » 0,20
- Popolo, i tuoi diritti! . . . » 0,10
- Critica alla Predica del Natale di Prampolini » 0,05
- Le sette ignoranze di Prampolini (3 opuse.) » 0,05
- Contadini allegri! il socialismo è vicino » 0,05
- La democrazia cristiana spiegata al popolo » 0,05
- Socialisti e contadini . . . » 0,10
- Il mese di Novembre . . . » 0,60

IL DOMANI D' ITALIA
 ed il "Garofano Bianco",
 vendonsi in Cesena all' edicola Falaschi.

UN VERO REGALO INAPPREZZABILE

Larghezza 45 cent.



Altezza 55 cent.

Una grande novità.

Lo Stabilimento Fotografico Industriale di Milano, Primo ed unico stabilimento nel Mondo specializzato solo nell' arte degli ingrandimenti fotografici vi offre uno

SPLENDIDO RITRATTO D'ARTE

inalterabile ingrandito e d' una somiglianza garantita con la fotografia che gli vorrete spedire per la riproduzione e che vi sarà resa intatta. Questo Ritratto Artistico, superbamente inquadrato in ricchissima cornice dorata in stile Louis XV, della grandezza di cent. 55 x 45, e passepartout a grana d'oro, formante un quadro vera-

PREMIO ai lettori ed abbonati del Savio.

mente di lusso è venduto allo scopo di reclame.

Questo è un Regalo di almeno 100 lire che con **20 centesimi al giorno**

potrete avere, cari lettori ed amabili lettrici, che è quanto dire 4 mesi di credito sino a raggiungere il completo pagamento del prezzo veramente incredibile di L. 24,— colla cornice, il passepartout, il cristallo, la cassa, l'imballaggio, la spedizione, tutto compreso a nostre spese. Vi ripetiamo che è un vero regalo inapprezzabile. Nulla dovete pagare prima, ma soltanto al ricevimento della spedizione la prima mensilità di L. 6,— mentre pel rimanente in ragione di L. 6 ogni mese faremo incassare a nostre spese (Italia soltanto).

Per l' estero e per chi desiderasse pagare il quadro a contanti facciamo uno sconto del 5 o/o (nel caso ove la tariffa per l' estero eccedesse il prezzo di un pacco postale italiano, questa differenza sarà fatturata in più).

Per chi desidera il medesimo ritratto miniato a colori costa L. 10 in più, dimodochè le mensilità saranno di L. 8,50 in luogo di L. 6,—.

La rassomiglianza è perfetta e garantita ed i nostri ritratti quando sono a colori danno tutti i toni della vita, e per i nostri lettori che hanno avuto il dolore di perdere un loro caro sarà una dolce consolazione di vederli ancora quasi viventi presso di loro.

Per una festa ed un anniversario è il miglior presente trovato.

Migliaia e migliaia di attestati possiamo mettere a disposizione della piena soddisfazione dei nostri clienti. Solo il fatto del pagamento a rate prova quanto siamo sicuri dell' esito felice dei nostri accurati lavori.

Di fronte a tali occasioni e a tali condizioni, speriamo non esiterete ad inviarci colla vostra fotografia il tagliando-premio qui sotto in busta aperta raccomandata Centesimi 12, tanto più che così hanno fatto oltre 4000 letteri del SAVIO.

N. _____ Tagliando da staccarsi o da copiare
STABILIMENTO FOTOGRAFICO ARTISTICO INDUSTRIALE, Corso Garibaldi 95, Milano.

Signor N. RICCARDI.

Vogliatemi fare, colla fotografia che vi manderò e che mi renderete intatta, Un ritratto ingrandito montato nella cornice 55x45 il tutto per prezzo di L. 24 (se a colori L. 34) che io pagherò in quattro mensilità di L. 6 (se a colori L. 8,50) di cui la 1.a rata al ricevimento della spedizione. (Se il pagamento è a contanti è necessario dichiararlo). *E' inteso che voi mi garantite la rassomiglianza col ritratto qui unito.*

Nome ed indirizzo _____

Professione o qualità _____

Stazione la più vicina _____

FIRMA _____

P.S. — Per ritratti a colori, dare il colore dei capelli, degli occhi e della tinta dei vestiti.

Cercansi rappresentanti in ogni paese.

16

CARTOLERIA E LIBRERIA

FRATELLI ZIGNANI

CESENA - Via Zeffirino Re, N. 26 - CESENA

Grande assortimento in oggetti di Cancelleria.

Libri scolastici e tutto il materiale per scuole.

Libri da Messa e Articoli religiosi.

Ricordi di I. Comunione e per Cresima.

Oggetti da Regalo. — Partecipazioni.

CARTOLINE Fantasia e di Cesena.

Scelti generi di PROFUMERIA

LEGATORIA DI LIBRI * FABBRICA DI CORNICI

Si accettano lavori tipografici e legature d' ogni genere.

Si fa qualunque riparazione ai Ventagli.

Prezzi da non temere concorrenza.

Polveri Vichy

Montemaggi

preparate con sali purissimi
 inalterabili.

Elegante scattola cent.
 per 10 Bottiglie.

50

L' OSSERVATORE CATTOLICO
 - - - L' AVVENIRE D' ITALIA
 - - - - LA PATRIA d' Ancona
 ecco i migliori quotidiani cattolici